In un'interpellanza rivolta al governo

Il PCI indica le misure per fermare il carovita

La speculazione ha preso di mira gli alimentari e punta a nuovi rincari per il periodo delle festività - Una decisione delle cooperative: blocco dei prezzi per un mese e mezzo, riduzioni del 10-15 per cento per Natale e Capodanno

Il gruppo parlamentare comunista della Camera ha chiesto al governo immediate misure per fermare l'aumento dei prezzi e ridurre quelli di alcuni alimenti fondamentali. L'iniziativa trova espressione in una interpellanza, primo firmatario il vicepresidente del gruppo Luciano Barca, nella quale si osserva che «le misure finora adottate dal governo sono risultate inefficaci perchè non volte a colpire i veri responsabili degli aumenti dei prezzi e cioè le grandi industrie, l'intermediazione speculativa, la politica della Comunità europea sui prezzi agricoli». Si cita lo esempio delle industrie dolciarie le quali hanno aumentato i prezzi del 25% in due anni ed ora impongono un altro 20% attraverso la riduzione di peso della merce, dell'industria della carne in scatola e delle importazioni di carne.

Le misure proposte dal gruppo comunista sono: 1) investire immediatamente il Comitato interministeriale prezzi (CIP) delle misure volte a stroncare l'iniziativa dell'industria dolciaria tenendo anche conto che le più grandi imprese (Motta ed Alemagna) sono a partecipazione statale; 2) procedere all'importazione di adeguati quantitativi di carne bovina e di burro in esenzione dai prelievi MEC e dai dazi da distribuire poi a prezzi controllati sotto la vigilanza degli enti locali e attraverso cooperative dettaglianti associati e tutti quei rivenditori che aderiranno all'iniziativa.

Le categorie più colpite sul piano economico — pensionati, disoccupati, iscritti negli elenchi di povertà — possono essere favorite anche attraverso queste misure straordinarie.

Il direttivo dell'Associazione nazionale cooperative di consumo ha deciso per parte sua di bloccare i prezzi nei 3400 negozi del movimento facenti capo alla Lega nazionale dal 1 dicembre prossimo al 15 gennaio 1972. Questa decisione riguarda un gruppo di prodotti che vanno dalle carni bovine ai dolciari alle calzature elettrodomestici e casalinghi. Essa è possibile nella misura in cui il movimento ha raggiunto anche una grande forza economica che gli consente di acquistare direttamente all'estero e di contenere la pressione al rialzo dei prezzi dei grandi gruppi monopolistici che dominano l'industria. La Associazione cooperative di consumo lancia anche la campagna «Natale Coop», con riduzioni dal 10 al 15% sui prodotti alimentari.

Questo intervento economico, diretto a rifiutare concretamente il trasferimento dei rincari sul consumatori, rappresenta senza dubbio un freno anche per il comportamento delle altre organizzazioni di vendita (a cominciare dai supermercati) nelle zone ove la cooperazione è presente. I cooperatori sono tuttavia consapevoli di due cose: 1) che questa azione non può avere carattere permanente oltre certi limiti, 2) che in molte zone del paese grazie alla politica del governo, alla cooperazione di consumo è stato impedito di estendersi e queste zone comprendono il Mezzogiorno d'Italia dove vive la parte a minor reddito della popolazione lavoratrice.

Perciò la cooperazione aderente alla Lega unisce all'azione economica (approvvigionamenti autonomi, accordi con cooperative di altri paesi europei, accordi con i produttori agricoli associati, sviluppo di produzione propria col Coop Industria) l'azione politica che segue diverse direttrici.

Una nota del direttivo dell'ANCC ripropone alcuni punti: 1) il blocco dei prezzi dei prodotti dolciari specialmente in questo periodo natalizio, 2) l'importazione di carne e burro fuori dazio per la distribuzione controllata almeno per il periodo di dicembre e gennaio.

Da parte sua la Confesercenti, organizzazione democratica dei dettaglianti, denuncia in una nota la demagogia del governo che anzichè intervenire a carico di industrie intermedie e grossisti si indirizza a colpire il rivenditore che delle speculazioni compiute da questi grandi operatori è anch'esso vittima. La Confesercenti denuncia che le aziende industriali vinicole stanno attuando rincari del 30% in vista delle festività, privi di qualsiasi giustificazione e che analoghi rincari si registrano per la frutta importata dai paesi equatoriali e per i latticini. La stessa Confcommercio lanciando una sua pretesa campagna nazionale per la stabilità dei prezzi si guarda bene dal denunciare questi furti operati da gruppi economici che si annidano nel suo stesso seno. La Confesercenti indica quindi come soluzioni: 1) l'intervento di Comuni e Regioni per intervenire a monte del commercio al dettaglio; 2) intervento dei Comitati provinciali prezzi ma in accordo con le categorie interessate; 3) azione calmieratrice da imporre alle industrie alimentari.

Al di fuori di interventi sui profittatori conclude la Confesercenti il governo non fa che alimentare l'aumento dei prezzi e la demagogia.

La campagna di proselitismo al PCI

Già 560.000 con la tessera 1972 (19.000 reclutati)

La preparazione del XIII Congresso del PCI ormai avviata in tutto il partito sta dando grande impulso alla campagna di tesseramento e proselitismo apertasi con le «10 giornate» che si sono svolte all'inizio del mese. Al la data del 24 novembre i compagni con la tessera del 1972 risultano 559.018 cioè 47.049 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (soltanto nelle ultime due settimane i compagni ritesserati sono 172.021). I nuovi reclutati nel corso del mese di novembre sono 19.173 una cifra che supera di 2.596 unità il risultato alla stessa data dell'anno scorso.

Le federazioni di Torino, Trieste, Avellino, Firenze, Novara hanno già tesserato oltre il 50% dei loro iscritti. Fra le federazioni da segnalare per il numero dei reclutati: Brescia (493), Bologna (980), Livorno (135), Palermo (325), Torino (1353), Ancona (100), Teramo (235), Perugia (207), Cagliari (173), Pavia (216), Modena (519), Frosinone (91), Foggia (665), Reggio Emilia (459), Lecce (105), Potenza (111).

Numerosi telegrammi pervengono alla Direzione del Partito dalle sezioni con o annuncio dei risultati conseguiti e l'impegno di superare il 100% degli iscritti in occasione degli imminenti congressi di sezione. Molte sono le organizzazioni che hanno già conseguito questo risultato fin dalle prime battute della loro mobilitazione congressuale. La Sezione «Togliatti» e la Sezione di Norma della Federazione di Latina hanno raggiunto ambedue il 100 per cento rispettivamente con 22 e 10 reclutati; al 100 per cento con ben 100 nuovi iscritti anche la sezione S. Ninfa di Trapani mentre la sezione di S. Severo (Foggia) ha raggiunto 221 iscritti (rispetto ai 203 del '71) con 45 reclutati e punta ai 300 iscritti in occasione del Congresso. Il 100% è stato anche superato dalla Sezione Cavalleggeri di Napoli che conta 55 nuovi reclutati.

In concomitanza col nuovo tesseramento procede intanto anche la consegna del la tessera 1971 che — come è noto — continuerà fino al 31 dicembre sia nelle Federazioni che ancora non hanno raggiunto il 100% sia nel le altre. Fra queste è da segnalare l'esempio della Federazione di Roma che pur avendo ormai raggiunto il 105,4% ha consegnato negli ultimi quindici giorni la tessera 1971 ad altri 216 compagni.

Nella sede del C.C.

Domani convegno del PCI sulle autonomie locali

Domani e martedì prossimo avrà luogo, presso la sede del Comitato Centrale, un Convegno sulla riforma dell'ordinamento delle autonomie locali nel quadro della riforma dello Stato. Esso sarà presieduto dal compagno Agostino Novella della Direzione e si aprirà con una relazione del compagno Enzo Modica responsabile della Sezione Regioni e Autonomie locali.

I lavori si articoleranno in un dibattito generale e anche in discussioni di gruppo per l'approfondimento di temi specifici: nuovo ruolo e nuove funzioni del Comune, problemi dell'ente intermedio tra Comune e Regione (Provincia, comprensori, forme associative tra gli enti locali), sviluppo della democrazia nel funzionamento degli organi comunali, decentramento comunale e partecipazione popolare, rapporti tra Regioni ed enti locali.

Assemblea PCI delle organizzazioni di fabbrica

L'Assemblea nazionale dei dirigenti delle organizzazioni di fabbrica del Partito inizierà i suoi lavori martedì 30 novembre alle ore 9,30 presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie.

A disposizione dei compagni in arrivo da fuori Roma un pullman partirà dalla sede del C.C. (via delle Botteghe Oscure) alle ore 9.

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta pomeridiana di lunedì. La presenza SENZA ECCEZIONE ALCUNA è obbligatoria per le sedute di martedì.

L'esempio del Consiglio della Facoltà di lettere dell'ateneo fiorentino

Firenze: l'iniziativa dei docenti per la riforma dell'Università

Colloquio col prof. Ernesto Sestan - Una situazione di crisi che rasenta la paralisi - Le pesanti responsabilità del governo - Gli studenti non possono considerare i docenti come la «controparte» - La necessità di un impegno per un radicale rinnovamento. La stagnazione e l'incertezza favoriscono lo sviluppo di atteggiamenti e atti provocatori che fanno il gioco delle destre

Dalla nostra redazione

FIRENZE 27

Da domani lunedì 29 novembre al 6 dicembre saranno sospese le lezioni alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo fiorentino contro la politica un vers far a governativa. La decisione — come è noto — è venuta dal Consiglio di Facoltà che in una sua riunione dei giorni scorsi ha constatato la gravissima situazione determinatasi in seguito alla insufficienza di aule ed alla crescente sproporzione fra numero dei docenti e studenti per cui fra questi ultimi si è venuto a creare uno stato di «profondo e motivato disagio che rende estremamente difficile il normale svolgimento dell'attività didattica». Si tratta di gravi difficoltà che il Consiglio di Facoltà ha individuato — ed il professor Ernesto Sestan preside di Lettere e Filosofia ci ha ribadito nel corso di un colloquio — nella «selezione sociale che si attua nella scuola italiana, nella mancata applicazione del principio del diritto allo studio, nel processo generale di dequalificazione della scuola e nella sempre più difficile prospettiva di adeguata occupazione».

Tutto questo trae le sue origini — secondo anche il professor Sestan ed i suoi colleghi del Consiglio — nella inettitudine della politica scolastica ed universitaria del governo di cui sono lampante dimostrazione gli ostacoli frapposti in Parlamento all'approvazione del pur insufficiente progetto di legge universitaria. Ne consegue una situazione di stagnazione ed incertezza che disorienta gli studenti favorendo lo sviluppo di atteggiamenti e di atti provocatori che, co pendo la dignità di docenti e studenti, non possono che tornare a vantaggio delle forze politiche e sociali che lavorano per una soluzione di destra ed autoritaria della attuale crisi della società italiana. In questa situazione «i docenti — ci fa rilevare il professor Sestan — non devono essere considerati come controparte dagli studenti in quanto anch'essi sono vittime di uno stato di cose che non dipende da loro e che anzi li ostacola nella loro attività didattica e di ricerca».

Per questi motivi — ci spiega il professor Sestan — il Consiglio di Facoltà (e si tratta di una iniziativa di grande valore politico, la prima ed unica che è stata presa fino a oggi) ha ritenuto proprio dovere sensibilizzare ed investire tutte le forze interessate al funzionamento ed al rinnovamento dell'Università — studenti, altre Facoltà, partiti politici, organizzazioni sindacali, Enti locali — affinché si eserciti una forte pressione intesa a modificare profondamente ed a far approvare nel più breve tempo possibile il progetto di legge in discussione al Parlamento per una effettiva riforma dell'Università e su un piano locale ad ottenere le condizioni indispensabili allo svolgimento dell'attività didattica».

Da qui la decisione della sospensione delle lezioni per dar modo alla Facoltà di Lettere e Filosofia di porre le questioni della riforma della Università a tutte le forze democratiche della città e della regione e di porre il governo di fronte alle sue gravissime responsabilità. Inoltre con la sospensione si intende di trovare la necessaria saldatura fra studenti, docenti, personale non insegnante allo scopo di continuare la riforma universitaria. A questo proposito va rilevato che a parte più avanzata del movimento studentesco della Facoltà ha già proclamato una serie di iniziative che in rapporto con la scelta politica del Consiglio di Facoltà consenta di fare del periodo di sospensione delle lezioni un grosso momento di mobilitazione intorno ai problemi dell'università.

La situazione esistente alla facoltà di Lettere e Filosofia fiorentina è paradigmatica della crisi strutturale e didattica dell'intera Università. Ne abbiamo avuta una conferma dallo stesso professor Sestan. Essa si presenta — ci dice — molto preoccupante e sotto certi aspetti angoscio sa senza prevedibili possibilità di sbocco. Il numero delle «matricole» (quest'anno 843) presenta soltanto un elemento della situazione. Bisogna tener conto anche degli iscritti agli anni di corso dal 2 al 4 e dei fuori corso che gravano anch'essi sulle strutture della Facoltà anche se di solito non frequentano i corsi. Con tutti costoro siamo a un totale di circa 4000 studenti ai quali si dovrà aggiungere il numero ancora imprecisabile ma valutabile in ragione di parecchie centinaia degli studenti stranieri (le domande sono ancora in corso di esame) e degli studenti trasmigranti da altre facoltà (Scienze naturali, Architettura, Scienze politiche, economia e commercio e perfino da Medicina)».

Vediamo quali sono ora i problemi più assillanti e urgenti. «Sono quelli di spazio e di docenti — sottolinea il professor Sestan —. La sede attuale della Facoltà inaugurata nel novembre 1964 ma costruita su progetto risalente ad almeno una quindicina di anni fa quando era forse prevedibile un aumento degli iscritti ma non nella misura verificatasi poi dispone di solo 8 aule (delle quali solo due maggiori capaci di contenere qualche centinaio di uditori e sei minori della capienza di 20-50 studenti). Inoltre di due salette ad accenti ai sei cosiddetti Istituti o piuttosto aggruppamenti di discipline. Hanno sede separata in altre parti della città solo gli Istituti di Geografia, di Paleontologia e di Papirologia — dunque in 14 locali i più di modesta superficie devono trovare sfogo ben 81 insegnamenti si badi bene ognuno non con le tradizionali superate 3 ore settimanali ma con multipli di ore perchè la Facoltà abbandonando il vecchio logoro inefficiente sistema della lezione cattedratica e sostituendolo con quello dell'insegnamento seminariale ha profilato attorno ad ogni disciplina — con il necessario anzi indispensabile corteggio di assistenti di ruolo e volontari, di addetti alle esercitazioni, di lettori di lingue straniere ecc. — una corona di ore di insegnamento che va da 6 fino anche a 20 ore settimanali per una stessa disciplina. Si faccia un po' di calcolo come questo numero di ore distribuito nelle 8 giornaliere (il sabato 4) può essere contenuto in 14 fra aule e aulette? Letteralmente si scoppia. E già avvenuto l'anno scorso ancora eccezionalmente che qualche docente non trovasse un buchetto in cui tenere lezione. Quest'anno per l'aumentato numero degli studenti e il leggero aumento degli insegnamenti impartiti la situazione è giunta al limite.

«È già avvenuto che qualcuno fosse ridotto a bivaccare la lezione in un angolo del corridoio della biblioteca del suo Istituto in mezzo al via vai rumoroso degli studenti affollanti anche le biblioteche, anzi tanto più in quanto il sistema seminariale implica un uso continuato maggiore delle biblioteche. Il docente si trova cioè nella ingrata e credo ben singolare situazione di non avere assicurato il suo posto di lavoro».

Il professor Sestan inoltre ci ha esternato la sua preoccupazione per i futuri sbocchi professionali dei laureati in Lettere. Il colloquio si [illegible] le [illegible] sperimentazione seminariale attuata a Lettere. Questo tipo di insegnamento ha dato [illegible] risultati buoni in [illegible] soprattutto [illegible] studente a la soggezione [illegible] e [illegible] in qualche possibilità di apporto individuale a parte [illegible] processo [illegible] studio e di ricerca [illegible] determinata disciplina».

c. d. l.

L'appello lanciato a Milano dai docenti democratici

Prime adesioni all'assemblea di Architettura

Un gruppo di docenti di diverse Università e discipline ha aderito all'assemblea nazionale dei docenti democratici promossa dagli insegnanti delle Facoltà di Architettura di Milano per il 4 dicembre nel capoluogo lombardo dopo il grave intervento del ministro della P.I. Misasi che ha sospeso il preside della Facoltà milanese professor Portoghesi ed altri sette docenti, i professori Barbiano di Belgioioso, Albini, Viganò, Bottoni, Rossi, De Carli e Canella.

I docenti hanno invitato con un appello che riportiamo integralmente.

Ecco il testo del loro documento firmato dagli ordinari *Carlo Aymonino* (Venezia), *Nicola Badaloni* (Pisa), *Alberto Samonà* (Palermo), *Manfredo Tafuri* (Venezia), *Alberto Asor Rosa* (Roma), *Paolo Chiarini* (Roma), *Lucio Colletti* (Roma), *Natalino Sapegno* (Roma), *Lucio Lombardo Radice* (Roma), *Saulle Greco* (Roma), da *Carlo Melograni*, *Carlo Chiarini*, *Claudio Longo*, *Alfredo Lambertucci*, *Deambra Gatti*, *De Sanctis*, *Arnaldo Bruschi*, *Sergio Lenci*, *Maria Luisa Anversa* (incaricati alla Facoltà di Architettura di Roma), *Leonardo Benevolo*, *Giovanni Morabito*, *Costantino Dardi*, *Gianugo Polesello*, *Luciano Semerani*, *Raffaele Pannella*, *Mario Manieri Elia*, *Salvatore Bisogni*, *Vieri Quilici* (incaricati all'Istituto universitario d'Architettura di Venezia), *Marcello Vittorini* (incaricato alla Facoltà d'Architettura di Venezia), *Franco Berlanda* (incaricato alla Facoltà d'Architettura di Palermo), dagli ordinari *Gabriele Giannantoni* (Roma), *Giorgio Tecce* (Roma), *Luigi Berlinguer* (Sassari), *Giuseppe Vacca* (Bari).

«La situazione della Scuola e dell'Università Italiana non sopporta un giorno di più ritardi, assenze ign via.

«La carenza di strutture materiali, i vincoli burocratici che determinano i metodi didattici e tutti i momenti della vita scolastica, la arretratezza generale di una istituzione incapace sotto ogni aspetto di reggere all'urto salutare e innovatore della estensione di massa della scolarità hanno scavato un solco profondo e pericolosissimo tra la scuola e le esigenze di sviluppo civile e democratico del Paese in particolare delle nuove generazioni.

«Ad aggravare il tutto stanno lunghi anni di incapacità delle classi dominanti di concepire ed esprimere un progetto generale e coerente di rinnovamento e di sviluppo, la chiusura politica e culturale dei governi che non hanno impostato nè portato avanti provvedimenti legislativi realmente riformatori ed efficaci.

«Consapevoli della responsabilità che loro compete come educatori, come uomini di cultura, come cittadini, come incaricati di una delle più delicate ed importanti funzioni sociali, i docenti avvertono la necessità di richiamare tutti i responsabili alla urgenza assoluta di una riforma complessiva che un sia il più profondo rinnovamento e ammodernamento delle strutture a l'indispensabile ampiezza del impianto culturale del respiro ideale e morale della scuola.

«Nessuna società libera democratica e progressista può raggiungere i suoi obbiettivi e realizzare un reale sviluppo senza una scuola che ne raccolga e ne esprima le istanze, ne sintetizzi e ne estenda continuamente il patrimonio di conoscenze, ne costituisca un costante stimolo.

«C'è bisogno di una scuola nuova anche perché la scuola deve funzionare e ne condizioni attuali la si condanna invece alla paralisi ed allo sfacelo.

«Con questo spirito e con questa consapevolezza noi docenti della Università aliviamo aderiamo e saremo presenti alla assemblea nazionale promossa dagli insegnanti della Facoltà di Architettura a Milano il 4 dicembre [illegible] un appello [illegible] per numero per qualità [illegible] [illegible] [illegible] pagine [illegible] Italia sarebbe [illegible].

Avvisi di reato per i fatti dell'Aquila

L'AQUILA 27

A L'Aquila il procuratore capo della Repubblica dott. Armando Troise ha firmato 50 avvisi di reato che dovranno essere notificati ad altrettanti cittadini per la «rivolta» del febbraio e del marzo scorsi relativi alla questione del capoluogo.

I reati per i quali sono stati firmati gli avvisi vanno dalla istigazione a disobbedire alle leggi al blocco stradale alla violenza privata, al saccheggio e devastazione. Questi ultimi reati (saccheggio e devastazione) si riferiscono alla distruzione delle sedi del PCI, della DC del PSI, del PSIUP e del PLI nonchè al saccheggio e alla distruzione dell'abitazione del segretario provinciale della DC dell'Aquila dr Luciano Fabiani.

Convegno internazionale per il recupero di opere d'arte

FIRENZE 27

Si sono aperti stamani nel Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio i lavori del convegno internazionale per la difesa ed il recupero delle opere d'arte al quale partecipano numerosi studiosi e stranieri Argan, Berger, Bianchi Bandinelli, la sen Carettoni, Brandi, Devoto, Franceschini, Graziosi, Jaffé, Monaco, Pallottino, Siviero, Starzynski, Villet, Von Bothmer ed altri.

I 70 anni del dirigente comunista sindaco per oltre un ventennio

Caloroso omaggio di Bologna al compagno Giuseppe Dozza

La sua vita e la sua attività illustrate dai compagni Sereni e Galetti - Seduta solenne del Consiglio comunale - Una lettera del cardinale Lercaro

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 27

Il compagno Giuseppe Dozza non ha saputo trattenere la commozione quando ieri sera la grande folla di comunisti, di lavoratori e di cittadini convenuta al Teatro Comunale gli ha tributato in piedi una lunga affettuosa testimonianza di simpatia e di fervido augurio per il suo settantesimo compleanno.

Alla manifestazione promossa dalla federazione bolognese del PCI sono giunti telegrammi e messaggi di adesione da tutte le federazioni comuniste dell'Emilia Romagna, dai sindaci, dagli amministratori e dai parlamentari del PCI da singole personalità del mondo politico da organizzazioni e movimenti democratici e di sinistra.

Ricordiamo, tra i tanti il messaggio di saluto e di augurio del presidente dell'Assemblea regionale, Armaroli, del presidente della Provincia, Brini, dei segretari delle federazioni del PSI e del PSIUP, Giovanardi e Vecchi, del segretario nazionale della FGCI Borghini, di numerosi anziani compagni di lotta della lunga milizia rivoluzionaria di Dozza.

I comunisti bolognesi hanno consegnato al compagno Dozza una medaglia d'oro sulla quale è inciso il disegno del la prima tessera del PCI. La stessa medaglia sarà consegnata a tutti i compagni che hanno subito carcere e confino che hanno militato e diretto il partito nella clandestinità e nella guerra di liberazione.

La manifestazione politica per il settantesimo compleanno del compagno Dozza e stata aperta dal segretario della federazione comunista compagno Galetti che ha ricordato le fasi salienti della vita di Dozza come dirigente operaio e come uomo di governo.

Il compagno Sereni ha quindi preso lo spunto per il suo discorso dalla caratterizzazione universalmente data del compagno Dozza come sindaco non solo amministratore saggio e avveduto ma anche capace di interpretare ed esprimere direttamente la sensibilità delle masse popolari per domandarsi se qualcuno non ha visto una contraddizione fra questa sua caratteristica e il suo lungo periodo di formazione come militante rivoluzionario come «rivoluzionario professionale» secondo la terminologia leniniana.

Oggi il consiglio comunale si è riunito a Palazzo d'Accursio in seduta straordinaria per rendere omaggio a Giuseppe Dozza in occasione del suo 70 compleanno. Nel corso della riunione è stata consegnata al sindaco della liberazione una pubblicazione commemorativa dei primi anni di lavoro della giunta democratica nominata dal CLN ed espressione delle forze della Resistenza.

La cerimonia a Palazzo D'Accursio è stata chiusa da un fraterno saluto del compagno Fanti il quale ha detto che avrebbe voluto portare a Dozza il regalo più bello la notizia che la Regione è nel pieno dei propri poteri di governo. Si tratta invece di un regalo a metà perchè la battaglia regionalistica continua appunto per conquistare questa pienezza di poteri.

La seduta in onore del compagno Dozza è stata aperta dal sindaco Zangheri.

Hanno quindi preso la parola i capigruppo consiliari.

Il cardinale Giacomo Lercaro [illegible] in [illegible] Consiglio comunale la seduta straordinaria ha inviato questa calorosa lettera d'augurio: «La notizia del suo prossimo 70° genetliaco ravviva nel mio spirito tanti e tanti ricordi degli anni in cui pur su posizioni diverse, abbiamo entrambi operato a servizio di questa città di Bologna tanto cara e così ricca di fermenti generosi. Mi è gradito dovere cogliere la felice circostanza per farle pervenire l'assicurazione del mio costante ricordo e i miei voti cordialissimi di ancora tanti anni sereni e fecondi. Voglia onorevole gradire questo augurio che un ottantenne le porge con sentita devozione e se me lo permette con affetto. Sempre devotissimo Giacomo card. Lercaro».

IL MESSAGGIO DI LONGO

Il segretario del Partito Luigi Longo, ha inviato al compagno Giuseppe Dozza, che domani compie 70 anni, il seguente messaggio:

«Caro Dozza, ti invio per il tuo settantesimo compleanno, gli auguri fraterni del Partito e miei personali.

«Militante fin dall'adolescenza nelle file del movimento operaio, sei stato tra i fondatori del nostro Partito e uno dei primi dirigenti della Federazione giovanile e poi del Partito, in tutti i momenti della lunga irriducibile lotta al fascismo, uno dei più tenaci e validi organizzatori, un combattente per la liberazione del Paese dai fascisti e dai nazisti e per il suo rinnovamento democratico.

«Di Bologna con un largo e sempre più affettuoso consenso popolare, sei stato il primo cittadino per vent'anni animatore del movimento comunista, fino a quando le condizioni di salute ti hanno consentito di fare pienamente fronte con la generosità di sempre all'oneroso compito.

«Come sindaco hai dato un apporto indimenticabile alla rinascita della tua città e ne hai fedelmente espressa la viva tradizione rivoluzionaria e la larga coscienza popolare e democratica. In un'esperienza di governo locale, che non rappresenta solo un legittimo vanto per il nostro partito e per le altre forze di sinistra e democratiche che ad essa hanno cooperato, Bologna è stata così anche esemplare per le altre città e costituisce un patrimonio civile e democratico ormai consolidato per tutta la Nazione.

«L'augurio vivo sincero che oggi ti rivolgo come vecchio compagno di lotte e come amico e quello che ti rivolge tutto il nostro Partito è di poter ancora per lunghi anni darci l'apporto dell'esperienza del prestigio che ti sei conquistati in una vita dedicata alla causa comunista, alla causa dei lavoratori e del popolo alla causa dello sviluppo della democrazia e della libertà del nostro Paese. Fraternamente Luigi Longo».

Risposta di massa alla provocazione squadrista

Grande corteo antifascista per le strade di Palermo

Il discorso del compagno Terracini, del democristiano D'Elia, del socialista Lo Verde e di Statis Panagulis - Caloroso messaggio di adesione del presidente della Camera Pertini - Iniziativa unitaria PCI-PSI alla Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO 27

Palermo antifascista ha dato questa sera una possente splendida testimonianza della forza e della maturità con cui la città non solo risponde all'ondata squadrista ma si batte per la costruzione di un nuovo ordine democratico.

A migliaia a decine di migliaia operai e studenti braccianti dell'entroterra e amministratori comunali di tutta la provincia (ma anche dal Trapanese e dall'Agrigentino con i gonfaloni municipali) esponenti di tutti i partiti democratici e dei sindacati hanno invaso il centro della città questa sera dando vita ad una grandiosa manifestazione che si è sviluppata in due tempi: prima con un grande corteo che partito da piazza Politeama ha attraversato tutto il centro palermitano e poi con una appassionata assemblea popolare nel vasto teatro Politeama gremito sino all'inverosimile alla quale ha inviato un caloroso messaggio di adesione il presidente della Camera Pertini.

[illegible] hanno parlato a nome del comitato promotore della manifestazione Pompeo Colajanni [illegible] comandante partigiano Barbato e quindi il presidente della Costituente compagno Umberto Terracini [illegible] Forze Nuove [illegible] Alberto D'Elia [illegible] segretario [illegible] del PSI Lo Verde [illegible] e antifascista greco Statis Panagulis fratello dell'eroico combattente rinchiuso nelle carceri dei colonnelli, il segretario regionale della FGCI Beppe Cipolla vittima due settimane fa del vile e criminale attentato delle squadracce missine e infine Gian Maria Volontè che dopo brevi parole sulle sue esperienze di lotta antifascista a Roma e a Milano ha letto insieme al suo compagno di lavoro Flavio Bucci alcuni brani della «Strage di Stato» anche per sottolineare l'urgenza che luce piena sia fatta sulla strage di Milano. Al termine dell'assemblea è stata costituita una folta delegazione che in nottata partirà da Palermo per partecipare alla manifestazione antifascista nella capitale.

Nel quadro di questo straordinario impegno antifascista si colloca infine un'altra importante decisione che vede già al lavoro i gruppi parlamentari del PCI e del PSI dell'Assemblea siciliana che hanno deciso di promuovere una vasta e rapida consultazione con i comitati antifascisti con gli operai e gli studenti della Sicilia. A tale una delegazione comune dei due gruppi comincia martedì da Messina, Catania e Palermo — cioè dalle città investite con particolare violenza dalla criminalità fascista — una serie di incontri per raccogliere una [illegible] documentazione sulle azioni e sui collegamenti dei gruppi fascisti e sugli atteggiamenti degli organi preposti alla tutela dell'ordine repubblicano per sottoporre quindi al ministro degli Interni al Presidente della Regione e all'Assemblea regionale le relative conclusioni».

I direttivi dei due gruppi hanno inoltre deciso di proporre a tutte le forze antifasciste dell'Assemblea la costituzione di un comitato a livello parlamentare che coordini le varie iniziative di lotta contro il fascismo.

I familiari del compagno

LUIGI TAGLIAVINI

ringraziano tutti i compagni e le organizzazioni che hanno partecipato al loro dolore

REGGIO EMILIA 28-11-'71

BALBUZIE

e disturbi del linguaggio [illegible] in breve tempo [illegible] del

Dott Vincenzo Mastrangeli

(Balbuziente anch'egli fino al 18 anno)

[illegible]

ISTITUTO INTERNAZIONALE VILLA BIANCA RAPALLO

[illegible]

Pubblica Istruzione [illegible]

MILANO

Mandato di cattura per tre neofascisti

MILANO 27

Tre noti teppisti fascisti di Milano sono stati colpiti da mandato di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sinagra. Sono Remo Casagrande di 30 anni, Fioravante Tedeschi, Gian Luigi Radice di 28 anni.

Sono accusati di aver svolto attività per la ricostituzione del disciolto partito fascista. Se non andiamo errati è la prima volta a Milano che teppisti fascisti vengono incriminati per questo reato previsto dalla legge del 1952. Dei tre solo il Casagrande è stato arrestato; gli altri due sono latitanti.

Il provvedimento del magistrato è stato adottato in seguito ad un rapporto della polizia su tre fascisti in base al quale il dott. Sinagra ha ravvisato nella loro attività gli estremi del reato di tentata ricostituzione del partito fascista.

Remo Casagrande venne arrestato il 24 maggio 1970 dopo i disordini seguiti ad un comizio di Almirante; venne nuovamente arrestato dopo l'assalto fascista al circolo Perini di Quarto Oggiaro avvenuto il 21 giugno 1971.

Fioravante Tedeschi è il meno noto dei tre. Di lui si è parlato parecchie volte in occasione di violenze a Quarto Oggiaro ma in modo particolare quando ci fu l'assalto al circolo Perini.

Lunghissima invece la biografia di Gian Luigi Radice. Fra gli episodi salienti [illegible] in [illegible] su un [illegible] in piazza Cinque Giornate (marzo 1961).

BOLOGNA

Polizia scatenata dentro una scuola

BOLOGNA 27

Nugoli di agenti della celere hanno invaso stamane l'istituto tecnico industriale «Oddone Belluzzi» di via Saragozza abbandonandosi a bestiali violenze su alcuni giovani allievi. Un ragazzo di 19 anni Graziano Pungetti sottoposto ad un prolungato pestaggio ha dovuto essere medicato in ospedale.

Stamane all'ITIS si svolgeva appunto un'assemblea aperta nella ala della palestra alla quale erano stati invitati anche gli studenti dei vicini istituti.

Contingenti di celere e di carabinieri hanno dapprima chiuso il traffico di via Saragozza con due spesse cordoni all'altezza [illegible] di Spagna e di via dei Rossa to quindi un commissario ha urlato a studenti ed insegnanti di sgomberare l'Istituto. Ma la palestra gremita di un migliaio di giovani è in un cortile interno e nessuno si aspettava l'assalto. Urlando come impazziti agenti in borghese ed in divisa hanno fatto irruzione e ghermiti nell'atrio cinque sei ragazzi che impauriti erano usciti dalle aule (malgrado l'esortazione degli insegnanti di restare sotto la loro protezione) li hanno selvaggiamente percossi a pugni calci e colpi di sfollagente.

Poi è stata la volta della palestra. Agli invasori si è presentata la incredibile visione di mille ragazzi seduti sul parquet che in quel momento ascoltavano un loro compagno.